

Dodici e otto anni, costrette a vendersi al datore di lavoro del padre in una villa a Viterbo

Faceva prostituire le figlie: condannato a dodici anni

È stato condannato a dodici anni di carcere l'uomo che vendeva per settecento mila lire al giorno le proprie figliette di dodici e otto anni. Le due bambine erano costrette a prostituirsi ad un commerciante di 62 anni, tre volte a settimana. Anche l'uomo è stato condannato dal Tribunale di Viterbo: dovrà scontare sette anni e due mesi di galera. A scoprire che qualcosa non andava furono le insegnanti delle bambine.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Dodici anni di galera al padre che faceva prostituire le sue bambine, sette anni e due mesi al commerciante amico che ne abusava. Una condanna esemplare per l'enorme sfregio subito dalle due bambine. Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari di Viterbo, Alvaro Caruba, ha chiuso così il procedimento, con il rito abbreviato, contro Claudio M., il padre delle due bambine di 8 e 12 anni, e Alessandro Capati, il ricco commerciante ortofrutticolo, sessantaduenne romano, che era accusato di violenza carnale e di atti di libidine violenti.

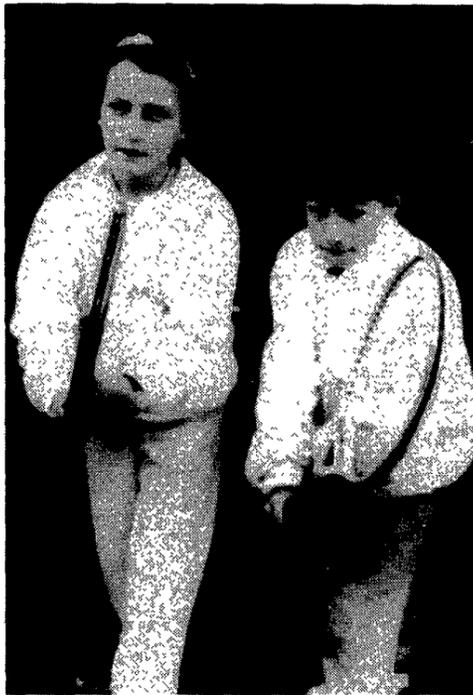
Claudio M. secondo l'accusa, e secondo quanto raccontarono le figlie, usava le bambine come merce di scambio, prestazioni sessuali a domicilio, per settecento mila lire al giorno. Le portava dal suo amico, che era pure il suo datore di lavoro, ricco sfondato, nella villa bunker nei pressi della sorgente solfurea del «Bulicame», vicino Viterbo.

Le sorelline tre volte a settimana venivano accompagnate dal padre nella villa, dove trascorrevano ore in compagnia di Capati. Dove dovevano rispondere a tutte le sue richieste. In quel casolare di campagna dove le bimbe vivevano insieme alla madre, un'altra sorella e un fratello di 15 anni, vigeva un'unica legge: il terrore. Il terrore e il silenzio complice della madre che sapeva, che assisteva inerme ai tentativi di ribellione delle bambine. Ad accorgersi che qualcosa non andava, che l'atteggiamento della più grande era mutato, furono le insegnanti che chiamarono le assistenti sociali. Un rapporto di fiducia creato pian piano, fino a quando è venuta fuori la verità su quelle violenze sessuali che lei e la sorellina erano costrette a subire dal commerciante. Per scoprire quanto avveniva nella villa, protetta da un muro di cinta alto quattro metri e dal perimetro di tre chilometri, gli agenti della squadra mobile, coordinati dal pm Donatella

Ferranti, impiegarono un aereo per fotografare i due uomini e le bambine. Claudio M., che ha 50 anni, iniziò cinque anni prima ad usare le figlie «per sbarcare il lunario», dopo che tutti i suoi tentativi di avviare attività commerciali, bar a perti e subito dopo chiusi, erano falliti miseramente. Una moglie di 31 anni, quattro figli e un casolare come casa, un'unica stanza senza neanche il bagno. Conosce Capati, moglie e figli che vivono a Roma, e stringe il primo patto di lavoro: Claudio gli cura l'orto, ma non basta a portare avanti la famiglia. Allora pensa ad un'altra soluzione: gli offre le proprie figlie. Figlie costrette a subire, punite a ogni ribellione con digiuni lunghi e forzati. Inutili i tentativi di dialogare con la madre, troppo debole per ribellarsi al marito. Le uniche pronte ad ascoltare le angosce alle quali erano sottoposte erano le compagne di scuola.

Quando Claudio M. è stato arrestato gli inquirenti gli hanno sequestrato beni insospettabili: automobili costose, barche e oggetti preziosi.

Attualmente le due sorelline - dopo che il Tribunale dei minori ha tolto la patria potestà a Claudio M. vivono in un istituto di suore, insieme ai loro fratelli. Una nuova famiglia prima o poi si occuperà di loro, ma già questa nuova realtà è un passo avanti per ricominciare a vivere e buttarsi alle spalle quei terribili ricordi.



Marco Marcolutti/Sintesi

Tennis, corsi gratis

«Giochiamo a tennis: gratis. L'opportunità è offerta ai bimbi tra i 7 e i 10 anni da otto circoli tennistici della città che ripetono l'iniziativa dopo il successo dello scorso anno. Il progetto, è stato approvato dall'assessorato allo Sport e prenderà il via l'11 marzo. Chi vuole partecipare può rivolgersi al circolo più vicino per conoscere i giorni e gli orari dei corsi. Queste le scuole: -Corte dei conti Grand Slam- (via del Foro Italo 430, telefono 8078722); -Panda Grand Slam- (via Nomentana 1070; telefono 8274865); -Pisana tennis junior- (via della Pisana 347; telefono 8274865); -Verde Roma- (via E. Zaccari 37; telefono 5084107); -Appio Claudio- (via Appio Claudio 115; telefono 71544190); -Emilia De Vialari- (via Paolo III 12; telefono 6874583); -Helios Ostia- (via Ostiense Km 22; telefono 5657224); -Istituto religioso Anzelle del Sacro cuore- (via B. Bardanzelli 83; telefono 4070025). A tutti i partecipanti sarà prestata una racchetta.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Il Palatino fra storia, leggenda e impero

Isolato come una fortezza tra una fitta boscaglia di faggi, elci, querce, in prossimità del guado naturale del fiume (nei pressi dell'Isola Tiberina), il Palatino raccoglie l'origine storico-legendaria della città. A lui la tradizione assegna il luogo fisico e simbolico dell'Urbs primitiva, la Roma quadrata sorta nel 754 a.C.

Le indagini più recenti confermano tale tradizione e danno consistenza al fatto leggendario. Per cui si sostanzia l'ipotesi della nascita della città, intorno al VIII secolo (pur nell'attestazione di stanziamenti precedenti di Arcadi), da parte di un Romolo (Romulus deriva da Roma e non viceversa) nei panni di un re-augure che circoscrivendo e limitando lo spazio con un solco, sanciva la fondazio-

ne giuridico-sacrale dell'insediamento: la trasformazione o meglio la «definizione» religiosa, del villaggio in città. Un tracciato regolare che segnava i limiti di un quadrato: «... il mercato dei buoi (...) fu il punto di partenza del solco tracciato per segnare il limite della città in modo da comprendere anche la grande ara di Ercole; di là, a regolari distanze, furono collocati dei cippi in pietra lungo le falde del monte Palatino sino all'ara di Conso; poi fino alle antiche Curie e al tempio dei Lari e di là fino al foro romano» (Tacito).

In origine il nome del monte era forse Ruma (mammella animale) o Roma, sia per via del fiume che scorreva ai suoi piedi, sia per l'aspetto a mammelle delle sue som-

IVANA DELLA PORTELLA

mità principali (Palatium e Germa-lus). Solo più tardi prevalse la denominazione di Palatino per l'intera altura.

L'etimologia del nome è incerta, per alcuni proviene da Pales, divinità protettrice della pastorizia, occupazione principale dei primi abitatori che scesi dai Colli Albani in una delle rituali primavere italiane, posero qui la loro stabile dimora. Per altri, il termine deriva da palus, palo, palafitta, in ricordo della città fondata su palafitte, secondo il costume dei popoli dell'era neolitica, dai quali sarebbero discesi i prisci latini.

Altri ancora lo fanno risalire a palus, la palude (Velabrum) che in origine circondava il monte per tre lati, quasi come un fossato.

Livio viceversa, gli assegna una provenienza greca: «Dicono che già da allora si celebrava sul monte Palatino la nostra festa dei Lupercali, e che da Pallanteo, città dell'Arcadia quel monte fu chiamato Pallanzio, poi Palatino».

La presenza nel Palatino di memorie legate alla fondazione della città fece sì che Augusto elegesse il sito per la propria abitazione. Questa scelta, insieme all'amenità del luogo, determinò la consuetudine di elevare il colle a residenza dei ricchi romani prima e degli imperatori poi. In verità Augusto vi possedeva una piccola e modesta dimora. Solo con Tiberio e, successivamente con Caligola, ebbe inizio la costruzione di quella serie di grandiosi complessi architettonici

che culminarono nella vasta quanto ambiziosa realizzazione di Domiziano, definita da Marziale «parthasia» (ovvero dimora degli dei).

Quest'ultimo, per mano del suo celebre architetto Rabirio, trasformò completamente il Palatino tanto che, alla fine dell'impero, il colle era occupato quasi per intero dall'edificio imperiale. Un complesso lussuoso e smisurato di cui Domiziano «diventando sempre più sospeso via via che si avvicinava il momento del temuto pericolo, aveva fatto ornare le pareti del portico con lastre di pietra fengite, onde vedesse riflesso nel loro brillio tutto quanto accadeva alle sue spalle...» (Svetonio). Appuntamento, sabato, ore 10, davanti all'ingresso degli scavi del Palatino in via di S. Gregorio.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Da 30 anni l'Aic è la casa in cooperativa

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

Dal 15 gennaio al 29 febbraio l'Aic è presente con uno stand presso il Centro Commerciale la Romanina dal lunedì al sabato dalle h. 10.30 alle h. 13.30 dalle h. 15.30 alle 19.30

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821



Coordinamento del 7° Collegio della Camera dei deputati

Assemblea di Collegio

Sabato 2 Marzo alle ore 17 presso il Circolo 3C di via Galati, 70/A si terrà l'assemblea di collegio per discutere il programma dell'Ulivo. Nel corso dell'assemblea verranno eletti i delegati all'Assemblea Nazionale. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

Coordinamento dell'Ulivo:

Portonaccio, Casal Bruciato, Colli Aniene, Tiburtino 3°, Ponte Mammolo, Collatino-Villa Gordiani, Tor Sapienza, Tor Tre Teste, La Rustica.



Partito Democratico della Sinistra sezione SALARIO/NOMENTANO Via Sebino 43/a - 00192 Roma Per informazioni - Tel. 06/8554476 - dalle 17 alle 20

MARTEDÌ 5 MARZO 1996 Alle ore 18.00

ASSEMBLEA PUBBLICA

Con

PIETRO FOLENA

Resp. Naz. Giustizia PDS

Su

IDEE E PROPOSTE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DELL'ULIVO

LIBRERIA

fondata nel 1949

CEDE ATTIVITÀ

Viale delle Provincie, 28 Tel. 44233623

Domenica 3 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11) ore 10 ingresso libero

I buchi neri di Pappi Corsicato

la domenica

Al termine della proiezione incontro con il regista

specialmente

Mattinate di cinema italiano

Centro sperimentale di cinematografia Cineteca nazionale L'Officina l'Unità



Assitalia Consorzio Agenzia Generale di Roma

